

Il maltempo, che ha caratterizzato il lungo inverno, ha dato un bel colpo alle già disastrose strade del nostro territorio. Da diversi mesi i residenti di Villa Petto e delle località poste lungo la vallata del Mavone lamentano il dissesto del manto stradale della SP 491 in prossimità della rotonda, peraltro soffocata da erbacce e priva di illuminazione nelle ore notturne, che fa da innesto con la SS 150. In quel tratto è molto difficile transitare, con seri pericoli per la sicurezza, a causa dell'asfalto sfaldato che ha creato enormi buche; la situazione si è aggravata dopo le recenti e abbondanti precipitazioni che hanno ancora di più scavato la sede stradale rendendola, quando piove e per la mancanza di cunette adeguate che permettano lo scarico delle acque, un acquitrino. Gli automobilisti sono costretti a fare vere e proprie gincane ed a rivolgersi al meccanico per interventi sulle sospensioni delle auto o sulle ruote, danneggiati dalle tante buche. Quando è stata fatta manutenzione, poi, si è intervenuti con piccoli rappezzi che alla prima pioggia sono saltati, aggravando la situazione. Sempre a Villa Petto non si è ancora intervenuti per sistemare il vuoto causato alla SP 491 da una frana risalente ad alcuni anni or sono, mentre, con l'ultima alluvione, un'altra voragine si è creata sulla stessa strada a ridosso del sottostante fiume Mavone.

Tutto questo è un vulnus alla "vocazione verde" del nostro territorio, sede del Parco del Gran Sasso-Monti della Laga, ed al turismo che si vuole sviluppare.

Nonostante ciò si è tirato un sospiro di sollievo, dopo mesi di attesa, per l'apertura dell'ultimo tratto della Villa Vomano – Teramo della A24. Rimane una dolorosa spina, invece, l'incomprensibile ritardo nei lavori di ultimazione del Lotto Zero che da trent'anni rappresenta la prova provata dell'inefficienza della burocrazia rispetto alle reali necessità urbane di un capoluogo di provincia. Teramo vive da anni soffocata dal traffico ed è condannata a vedersi declassata nella classifica delle città dalla buona qualità di vita.

La speranza, che non deve mai mancare, è che gli organi competenti sistemino tempestivamente le principali arterie con interventi duraturi nel tempo al fine di garantire la sicurezza degli automobilisti e, perché no, il decoro delle nostre strade.

Pio Basilico